

Khiria Al-Kas Isaac, Iraq

Khiria Al-Kas Isaac è una donna irachena di Qaraqosh e all'epoca dei fatti, il 2014, aveva 54 anni. Khiria appartiene purtroppo a quel numero crescente di rifugiati cristiani che, avendo rifiutato di convertirsi all'Islam, sono stati costretti a fuggire oltre il confine. Dopo la sua liberazione, la donna è stata intervistata e ha potuto raccontare la sua vicenda di prigioniera in mano ai jihadisti. In lacrime, ha ripercorso gli attimi in cui ha avuto inizio il suo calvario, quando, insieme al marito, si è svegliata la mattina del 7 agosto nella sua città completamente circondata dai combattenti ISIS.

Khiria ha riportato che i miliziani parlavano in lingue diverse (quasi a ricordare l'episodio biblico della Torre di Babele, in cui la presunzione degli uomini di arrivare a Dio fece confondere le lingue e divennero così estranei gli uni gli altri) e sferravano continue minacce contro di loro. «Convertiti all'islam o sarai decapitata» le dicevano, e la stessa intimidazione era rivolta ad altre 46 donne. Per testimoniare la sua fede in Cristo, Khiria ha rifiutato di convertirsi all'Islam. In seguito a ciò, insieme alle altre sventurate, è stata separata dalla sua famiglia e trascinata altrove in prigionia. A questo punto la testimonianza della donna si fa drammatica. Khiria racconta infatti di essere stata frustata e picchiata davanti alle compagne per dieci giorni di fila, subendo ogni volta una minaccia di morte qualora non avesse abiurato la sua fede.

«Ho risposto loro immediatamente che preferivo morire cristiana e poi ho citato il Vangelo di san Matteo (10,33). Gesù disse: “Chi mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli”. Durante le frustate, piangevamo tutte ma tutte ci siamo rifiutate di convertirci».

La prigionia di Khiria diventa ogni giorno più crudele. Un giorno un terrorista le ha detto che se non si fosse convertita le avrebbe fatto ancora più male. Ma lei invece di cedere alle minacce gli ha risposto: «Sono una donna vecchia e malata. Non ho figlie o figli che possano incrementare il numero dei musulmani o seguirvi, che vantaggio ne avrete se mi convertirò?». Non ottenne risposta. Khiria ha raccontato che ultimo giorno di prigionia un terrorista le ha premuto la spada sul collo davanti a tutte le altre e le ha detto: “Convertiti o sarai decapitata”. Ma lei, sicura nella fede in Cristo, gli ha risposto: “Sarò felice di essere una martire”». (Fonte: Catholic Herald).



Khiria Al-Kas Isaac.

Foto tratta da:
<http://caminocatolico.org>

A quel punto i terroristi hanno ceduto e l'hanno liberata. Prima però le hanno derubato tutte le sue sostanze, compresi i soldi che aveva risparmiato per un'operazione ai reni. Khiria è stata rilasciata il 4 settembre 2014 insieme al marito e ad altre due donne vicino al territorio curdo in cui l'avevano trascinato dopo la prigionia.